Anno VI. - N. 2018 Trieste, Martedì 19 Luglio 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 2018

PROPRIETÀ DELLA SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologio, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del Piccolo

La questione bulgara. TIRNOVA. La risposta del principe di Coburgo destò malumore nei circoli dei deputati i quali speravano in un pronto arrivo del principe a Sofia. La opposizione esulta e si vale dell'aggiornarsi dell'arrivo del principe come d'argomento perchè in Bulgaria si torni alla politica russofila. Il governo invece è soddisfatto dell'accoglienza fatta alla Deputazione ad Ebenthal e spera di poter prossimamente salutare il principe di Coburgo sul territorio bulgaro.

— SOFIA 18. L'inviato d'Italia si è presentato oggi al ministro degli esteri Natschewitsch per ismentire la voce sparsa in questi circoli che l'Italia avesse riconosciuto l'elezione del principe di Coburgo.

— PIETROBURGO 18. In questi circoli ufficiali si dichiara cosa indubitata che il principe di Coburgo sarà costretto a rinunziare al trono bulgaro.

Re Umberto a Livorno. ROMA 18. Dopo le feste di Siena, re Umberto si recherà a Livorno: vi giungerà giovedì alle ore 5 ant.; visiterà l'Academia navale e ripartirà forse lo stesso giorno per San Rossore, dove si tratterrà pochi giorni, quindi visiterà la Spezia e si recherà poi a Monza.

Torniamo all'antico. PARIGI 18. Trecentocinquanta fra senatori, deputati, membri del Consiglio generale e del Consiglio municipale e giornalisti publicarono un appello ai republicani e radicali per fondare una federazione allo scopo di ritornare alla tradizioni della rivoluzione, alle condizioni, con le leggi e i costumi medesimi.

Notizie telegrafiche.

Incidente a Siena. ROMA 17. Telegrammi da Siena recano che l'accoglienza fatta ai Sovrani fu oltremodo splendida ed entusiastica. La folla per la città era straordinaria: impossibile la circolazione. Accadde però un incidente che poteva avere deplorevoli conseguenze. Mentre verso le dodici passava in via Garibaldi la vettura colla marchesa Villamarina e il generale Pasi al seguito del corteo reale, i cavalli impennaronsi e montarono sul marciapiede. Il timone della carrozza si infranse: un cavallo cadde. Un cocchiere potè trattenere l'altro mentre tutta la folla urlava spaventata. La marchesa e il generale salirono sopra altra carrozza senza alcun danno.

Il re d'Italia e il Patriarca di Venezia. ROMA 17. Si comenta moltissimo l'incidente avvenuto fra re Umberto e il Patriarca di Venezia. Quest a nome del clero veneto, aveva telegrafato al re supplicandolo di non firmare la legge, già votata dal Parlamento, per l'abolizione delle decime e altre prestazioni parrocchiarie, e affermando che, ove l'avesse firmata, avrebbe incontrato il biasimo della Chiesa. Il re rispose al patriarca testualmente in questa forma: „Mi è pervenuto il suo telegramma quando già aveva firmato la legge. So di aver adempiuto un vero dovere. Quindi affronto sicuro il giudizio di Dio, della Chiesa, della Società. Spero in altra occasione di poterle dimostrare il mio particolare, riverente affetto. „Umberto." Mentre i giornali del Vaticano sono furibondi per tale risposta, tutta la stampa romana l'approva pienamente. Il *Moniteur* chiama empia la legge e considera il re Umberto responsabile di tutti i danni che ne verranno alla Chiesa.

Cose egiziane. CAIRO 16. I dervisch rimasti al nord di Dongola, rovinarono completamente tutti i villaggi fra Dongola e Sarras. Si ripiegano rapidamente sopra Dongola. Si spera quindi che le frontiere saranno d'ora innanzi, sicure.

Il decreto reale per il Corpo di volontari in Africa. ROMA 17. Il decreto che crea un Corpo di volontari per la Africa, stabilisce che questo Corpo formerà parte integrante del Regio esercito. Sarà composto di un riparto di tutte le armi, coi relativi servizi accessori. Non vi si potranno arruolare che cittadini italiani. Gli ufficiali saranno prescelti fra quelli dell'esercito che ne faranno richiesta, e in piccola parte anche fra gli ufficiali in congedo. Il decreto determina le norme d'avanzamento degli ufficiali. I soldati saranno reclutati fra quelli che già si trovano sotto le armi, o fra quelli congedati. La ferma militare sarà di quattro anni, rescindibile dopo due anni a volontà dell'ingaggiato, e per determinazione del Ministero. Si concederanno rafferme di due anni ai caporali e soldati, sino a che essi non abbiano compiuti i 32 anni d'età. Per costoro il premio della ferma militare sarà di lire 2000. Altre 1000 lire saranno devolute a chi prenderà la rafferma per due anni. Se la ferma si rescindesse dopo due anni, il premio verrebbe ridotto a 600 lire. Verrà creato uno speciale deposito per l'Africa.

La scomunica a Padre Glynn. LONDRA 17. Telegrafano da Nuova York: La scomunica, della quale è stato colpito il padre Mac-Glynn, ha vivamente commosso l'opinione publica. Lunedì scorso, davanti ad una Società di carità, il padre Mac-Glynn ha pronunziato un discorso, nel quale ha violentemente attaccato la Santa Sede. Secondo lui, Leone XIII fa degli sforzi per allearsi col Gabinetto inglese a danno dell'Irlanda. Il solo modo di ottenere qualche cosa da Roma è di mostrare i denti. „Il principe di Bismark e lo Czar hanno fatto così, e il modo è riuscito loro". Il Mac-Glynn ha dichiarato di nuovo, che considerava come non avvenuta la sentenza che lo colpiva. Le sue parole sono state calorosamente applaudite.

Napoli senz' aqua. NAPOLI 17. I lavori di riattamento dei sifoni a Cancello a Casoria sono quasi ultimati. Cominciasi ad avere aqua nella parte alta della città; si distribuisce però ancora quella del Carmignano. Oggi il Consiglio municipale si riunisce per discutere i mezzi onde garantire la città che non si ripeta la mancanza totale di aqua.

I clericali. ROMA 17. I giornali hanno aperto una sottoscrizione per offrire una penna d'oro a Don Davide Albertario, direttore dell'*Osservatore Cattolico*, stato recentemente condannato dal Tribunale di Milano.

NOTIZIE SANITARIE.

Abbiamo publicato ieri nel *Piccolo della sera* un nostro telegramma proveniente da fonte inoccepibile, nel quale si constata che nei giorni 14, 15 e 16 si ebbero 139 casi e 70 morti: circa 46 casi al giorno.

I giornali di Catania registrano un numero minore di casi, ma devesi notare che il bollettino della mortalità a Catania, oltre i decessi per colera, ne registra parecchi per gastro-enteriti.

— A Caltanisetta regna un certo panico in seguito ad alcuni casi di colera ed anche perchè mancano opportuni provedimenti, capaci a tutelare la publica salute.

— A Randazzo è pure avvenuto un caso di colera.

— Da Messina scrivono in data 15 corrente: Oggi nessun caso. L'ammalato Santinelli domani lascierà il lazzaretto. Ieri alcune persone provenienti da Catania furono ricoverate al Lazzaretto perchè sospette. Le autorità tutte si mostrano zelantissime ed energiche. La cittadinanza è tranquilla. Al giungere di un treno da Catania allo scendere dei passeggeri, in un compartimento di seconda classe fu osservato del vomito. Nessuno si voleva confessare autore di quel vomito, o nessuno seppe o volle indicarlo. L'ufficio sanitario, allora, visitò ad uno ad uno tutti i passeggeri, e due di essi che avevano l'aspetto meno florido degli altri furono trattenuti in osservazione al Lazzaretto. Il vagone fu disinfettato e chiuso. I due individui trattenuti, d'altronde, stanno benone.

— A Castrogiovanni il cadavere del coleroso Decarli fu sepellito in un burrone vicino alla stazione ferroviaria. L'indomani, dietro reclamo del personale ferroviario, venne dissepellito ed inumato in altro sito.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto. Leva il sole ore 4·34 tram. 7.37 Oggi: S. Aurelia. — Domani S. Elia prof. — Termometro C. ore 7 ant. 29.4 2 pomer. 31.7. Altezza bar. 759.4.

Navigazione germanica. Da un telegramma da Berlino apprendiamo: Giusta comunicazione ufficiale, i piroscafi postali germanici della linea principale per l'Asia orientale e l'Australia, d'ora innanzi toccheranno anche Genova.

I piroscafi della linea mediterranea d'ora innanzi faranno il servizio fra Brindisi e Porto Said invece che fra Trieste, Brindisi e Alessandria.

Al Ginnasio di Capodistria nei giorni di Sabato, Domenica e Lunedì ebbero luogo gli esami di maturità. Si presentarono quattordici candidati dei quali due esterni. I seguenti furono dichiarati maturi con distinzione: Giuseppe Bonussi da Rovigno, Francesco Borri da Muggia, Pietro Goidanich da Lussinpiccolo, Giorgio Maraspin da Pirano, Amedeo Mattioni da Capodistria Giuseppe Rocca da Montona.

Ed i seguenti maturi: Domenico Albanese da Rovigno, Tommaso Franca da Parenzo, Carlo Garavini da Trieste, Luigi Martissa da Capodistria, Carlo Mecchia da Muggia, Zaccaria Perozzi da Terzo di Aquileia, Augusto Vianello da Trieste.

Uno dei candidati dovrà ripetere lo esame in latino fra due mesi.

Ai bravi giovanetti le nostre congratulazioni.

La ferrovia Erpelle. Giorni sono, facendoci eco delle lagnanze del publico, dopo aver constatate le mancanze nel servizio sulla ferrovia Erpelle nel caso d'un' affluenza straordinaria, eravamo disposti a spiegarle come errori da novellino e ci limitavamo quindi ad eccitare la Direzione ferroviaria a togliere quanto prima gl'inconvenienti lamentati.

Ma evidentemente nè l'esperienza nè le osservazioni esplicite hanno giovato finora.

Domenica la stazione di St. Andrea fu invasa dalla stessa enorme folla di gitanti che volevano approfittare del treno che parte alle 5.20 pom.

Anzitutto non fu aperta alla dispensa dei biglietti che un solo bigoncio ad onta delle reiterate richieste e proteste del publico. Ne nacque la scena dell'altra domenica, il serra serra, lo spingersi, l'urtarsi e infine, e ciò è anche peggio, il bigoncio fu chiuso e non ci fu versi che venisse riaperto, benchè vi fosse un buon numero di persone rimaste senza viglietto.

Essendo tutti i carrozzoni pieni zeppi ve ne furono aggiunti altri due che poterono accogliere anche i gitanti senza viglietto. Questi ultimi però dovettero pagare il prezzo durante la corsa e per di più una multa del 50 per cento, tutto insieme per la seconda classe fior. 1.40.

Ma c'è di più.

Alla stazione di Erpelle non c'era nessuno che ritirasse i biglietti, sicchè molti fecero la gita *gratis et amore*, mentre molti altri dovettero pagare il viglietto, non avuto, e la multa.

Al ritorno accadde la stessa cosa. Non ci furono multe perchè le proteste erano troppo vive; ma invece a Borst salirono in treno una quantità di persone che non avevano biglietto e... se ne vantavano. Tra parentesi: un carrozzone non era neppure illuminato.

Ora tutte queste grossolane mancanze e arbitrarietà che offendono, oltre al resto, il sentimento del diritto, non hanno a sussistere!

La Direzione ferroviaria in Pola si affretti a prendere gli opportuni provedimenti e dare le necessarie istruzioni specialmente per il servizio festivo e domenicale. Evidentemente il personale non ha ombra di quella pratica e presenza di spirito che sono tanto necessarie in simile servizio.

Non occorre poi dire che anche ieri l'altro al pari dell'altra domenica il treno invece che alle 5.20 partì alle 6, e il treno delle 8.25 rimase immoto in barba ai segnali ripetuti e più svariati, così che si ebbe un ritardo tale da doversi poi fermare a Draga un quarto d'ora, non avendo passato a tempo la stazione di Borst.

E dopo tutto ciò a che far comenti?

Esplosione. Poco dopo le sei di ieri a sera, gli abitanti di via Molin Piccolo furono colpiti da una fortissima detonazione che fece accorrere tosto una gran moltitudine di gente.

Una botte vuota, ma imbevuta ancora dello spirito che ne era stato versato pochi minuti prima, aveva esploso repentinamente con grande fragore mandando all'aria il fondo del recipiente, il quale salì ad un'altezza considerevole, mandando in pezzi dieci lastre al primo piano di una casa di via Molin Piccolo.

La botte che era posta per terra dinanzi al magazzino della Ditta Negroponte, ch'è situata al pianterreno della casa N. 5, apparteneva alla Ditta stessa.

Si sviluppò tosto una grande fiammata che si sollevò in un'alta colonna, producendo non poco spavento negli astanti.

Alcuni facchini non senza fatica riuscirono a spegnere il fuoco gettando alcune mastelle d'aqua sulla fiamme. Ci fu però un ragazzino ch'era presente quando avvenne l'esplosione, che riportò alcune ustioni alla mano destra. Fu tosto recato alla vicina osteria, il cui proprietario è parente del giovanetto, e là ricevette le opportune cure.

A quanto pare, il motivo della esplosione sarebbe da attribuirsi al fatto che il ragazzino stesso che venne ferito aveva posto nella botte, introducendolo per il cocchiume, uno zolfanello acceso, e ciò probabilmente per mero trastullo, ignorando quali effetti questo stupido scherzo avrebbe avuto a produrre.

L'annegato di sabato sera. A proposito dell'uomo annegato sabato sera rileviamo che dalle deposizioni dei camerieri del caffè alla „Stella Polare" e dei marinai di guardia sul bastimento „Nuova Clelia" risulta che al momento in cui accorsero alla riva attratti dalle grida di aiuto, nessuno si trovava in quei pressi, talchè parrebbe esclusa la possibilità di un delitto. Tuttavia è sempre molto strano come quell'uomo il quale a mezzodì aveva in saccoccia 33 fiorini e alcune carte di valore, al momento in cui fu estratto dall'aqua non aveva con se un centesimo. E tanto più inesplicabile riesce la cosa, inquantochè a mezzodì era stato arrestato per sospetto di vagabondaggio, perchè ritenuto privo di mezzi di sussistenza e si deve soltanto alla circostanza di quei denari che gli si erano trovati se fu subito rilasciato.

Ad ogni modo questo Sirotich di Montona a qualcheduno dovrà averli dati quei denari, e questo qualcheduno eventuale farebbe bene di informarne le autorità, perchè si sappia con certezza se devesi o meno continuare le investigazioni.

Associazione di frodatori in Cairo ed Alessandria d'Egitto. La Camera di commercio di Torino publica il seguente importantissimo ammonimento:

„Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio incarica questa Camera di avvertire i commercianti e gli industriali del distretto che esiste in Alessandria d'Egitto un'Associazione di frodatori con ramificazione in Cairo, la quale, abusando della buona fede dei produttori esteri, compera merci senza pagarle, e le vende poi a prezzi bassissimi.

„L'Associazione suole spedire numerose lettere a Ditte commerciali d'ogni paese, dando per referense i nomi dei propri complici e chiedendo prospetti, campioni e merci, offrendo divise a tre mesi sopra Londra e Parigi.

ARTURO ARNOULD. 76

La Principessa Belladonna

Proprietà letteraria — Riproduzione proibita

XVII
L'aspettazione.

Lasciando il conte di Malvoix, Emma tornò presso sua figlia.

Aveva paura di vederla in quel momento. Si vergognava di raccontarle con qual disprezzo insolente l'amante avevasi associato la madre, senza degnarsi di rispondere altrimenti, che chiamando un servitore.

Ella sapeva anticipatamente che le cose andrebbero così. Un' accoglienza più dolce, un *non possumus* più cortese non erano nè nelle sue previsioni, nè nei suoi desideri.

Ella si era umiliata, trascinata ai piedi di quell'uomo, lei l'orgogliosa, la insensibile, l'implacabile, nella quale non si era mai sorpreso un lampo di sensibilità, nè una debolezza di volontà o di calcolo, i cui occhi alla vista di nessuno non si erano mai bagnati d'una lagrima, è perchè voleva, agli occhi di sua figlia e di sè stessa vuotare fino alla feccia la coppa degli affronti e delle crudeltà per avere il diritto più tardi, di non indietreggiare dinanzi a nessun mezzo, per quanto paresse, o fosse realmente terribile.

Ora si credeva padrona della situazione, perchè si credeva tutto permesso. Ma si sentiva anche più avvilita. Non aveva mai misurato meglio la profondità dell'abisso fangoso, nel quale scorreva la sua esistenza. Per questo il vedere sua figlia le sarebbe stato insopportabile.

Odetta passò dunque tutta quella giornata in una solitudine completa, perchè aveva detto alla Michelina che era stanca e che aveva bisogno di riposo, e che, a meno che sua madre la facesse chiamare non voleva esser disturbata.

Il fatto è che la povera giovane non poteva rassegnarsi all'idea che Gontrando accetterebbe la loro separazione senza fare uno sforzo di riavvicinarsi a lei.

Da quattro giorni o quattro notti il suo orecchio studiava tutti i rumori; i suoi occhi non si staccavano dalla strada, dove poteva guardare al disopra del muro del cortile, andando in piedi sopra una sedia, e nascondendosi dietro le cortine.

Che Gontrando non riuscisse a scoprire il suo ritiro, non lo ammetteva.

Dopo aver vissuto tre mesi con lui, lo conosceva troppo bene, come pure Giustino, per non sapere che nessun ostacolo materiale poteva arrestarlo, quando si trattava per lui di appagare, non una passione, ma anche solo un desiderio; meno ancora, un semplice capriccio.

Dunque aspettava, con la mancanza di logica dell'amore.

Risoluta a non rivedere Gontrando, dopo averlo giurato; e non avendo più che un'idea fissa: „Verrà", che un desiderio „Venga", che un terrore: „Se non venisse!"

Per cui il quarto giorno, quando dall'alto del suo nascondiglio, vide Giustino girenzare, questa volta senza travestimento, nella contrada, non provò nessuna meraviglia, ma un'immensa gioia: „Dunque Gontrando l'amava sempre!" Ma subito risentì un grande strazio: Non era tutto finito, omai fra loro?

Ella ignorava in che giorno ed a che ora la principessa Belladonna aveva stabilito d'andare dal conte ma aveva scritto la lettera per ogni evento, per sfogare il suo dolore esorbitante, senza sapere quando nè come potrebbe farla giungere al suo indirizzo.

Quando l'ebbe posta fra le mani del servitore di fiducia, quando fu certa che la lettera andrebbe al suo destinatario, provò una specie di calma relativa.

Ogni atto compiuto tranquillizza momentaneamente i nervi.

E poi quella lettera ch'egli leggerebbe, che leggeva, era un vincolo, qualche cosa di lei che era con lui. Non era più l'assenza completa, la lontananza triste e crudele.

Pel resto del giorno contò le ore, i minuti fino a mezzanotte.

Gontrando le risponderebbe di certo. Era impossibile che non le rispondesse! Checchè dicesse sua madre, egli l'amava, doveva desiderarla, se non piangerla; essere inquieto, ansioso, invocarla.

A misura che s'avvicinava la mezzanotte, le batteva il cuore, tutta la sua persona fremeva o s'indeboliva, come altre volte, quando sonava l'ora dei loro appuntamenti nella foresta.

Ella aveva finto di coricarsi alle dieci ma appena le era parso che tutti dormissero in casa, s'era rialzata, rivestita messa alla finestra, malgrado il freddo già acuto, tutta palpitante ad ogni rumore di carrozza che s'avvicinava, che poteva condurre Gontrando, - o che non si fermava. Perchè ora, col lavoro dell'imaginazione, non era più Giustino con una lettera da gettarle al disopra del muro, che aspettava; era Gontrando in persona.

Sonò la mezzanotte. Poi il tocco. Odetta rabbrividiva alla finestra senza accorgersene.

Alle due del mattino, quasi pazza, ella discese pian piano in corte, pensando:

— Giustino è venuto. Ha gettato la la risposta con un sasso, come gli aveva detto io. Non avrò udito nulla. Sono pazza... avrei dovuto pensarci prima. Sono due ore perdute.

Da alcuni minuti cadeva una pioggia fitta e gelida, che bagnava il terreno. Per un quarto d'ora camminò sotto la pioggia, coi piedini nell'aqua, tastando colle mani nell'oscurità, cercando la lettera, non trovando nulla.

Finalmente risalì nella sua camera, dove aveva spento il lume da un pezzo, per non far sospettare la sua veglia. Entrò, bagnata fino alle ossa, e si rimise alla finestra.

(*Continua*

„Le cambiali girate fra i soci, tratte su Ditte od Istituti bancari che non esistono, sono protesto,„ e le Ditte spedirici rimangono così defraudate del loro avere.

„È quindi opportuno che i commercianti e gli industriali, prima d'iniziare affari con Ditte nuove e sconosciute, residenti in Egitto, chiedano informazioni a questa Camera, la quale si farà premura di assumerne e darne poscia comunicazione agli interessati.“

Per viste d'economia? La *Presse* è informata, e noi riferiamo con riserva, che il Lloyd a.-u., per viste d'economia, avrebbe abolito il suo ispettorato di porto in Costantinopoli.

La miseranda fine di Prospero Calzetti. Ieri con la Posta ci è pervenuta la seguente:

Trieste li 17-7-87.

Pregiatissimo Sig. Redattore!

Quantunque con l'animo un po' in travaglio per cucinante dolore, fommi un dovere di inviarLe riguardo al mio Signor Padre quelle dilucidazioni che a Lei spettano di diritto. Sappia adunque, egregio Sig. Redattore, che in sull'ora del desinare, che è circa al botto, egli disse di voler provarsi l'apparecchio e salire sul tetto della casa per vedere la distanza che doveva percorrere nel depopranzo. Ahimè, era con lui il mio piccolo fratellino Gregorio, il quale da lì a non molto vedemmo comparire precipitosamente in gran pianto gridando: ah, Papà, Papà mio, dove sei? Interrogammolo ansiosi ed egli disseci che il Signor Padre arrivato sul tetto fece una o due volatine sulla casa, poi ridisceso disse: Che mi fommi qui, Gregorio, a grattarmi li pidocchi? me la mecco, io. E in sì dicendo abbracciò il mio fratellino e pigliò il volo verso il ciele donde non è più ritornato. Aggiunge il Gregorio che gli disse ancora: Impara l'aritmetica, che non mi vedrai mai più! Credemmo che al putelle, come si dice, gli girassero le carrozzette, e ci slanciammo sul tetto, ma difatti il signor Padre non c'era; allora venne da noi una donna conoscente che sta vicino, appellata Teresa detta la Panussa, e ci confermò la partita del nostro diletto Marito e Padre. Ah, descriver non puossi le strazio dei nostri cuori, e questo giorno che doveva essere giorno di gaudio e di trionfo, fu invece il più crudele di nostra vita. Che dirà il signor Stracca? Prego di giustificarci ai suoi occhi, e di augurargli per parte nostra di divenire al più presto un Uomo-Uccello. Sig.r Redattore, il mio dolore era treppo intenso per rimanere negli argini del mio cuore, ed ha straripato in questo sonetto che Le invio.

SONETTO.

Ove, o Signor dell' ali, ove te n' voli
Su l'alito de' zeffiri portato?
Ove, in nubi dorate involtizzato,
In fra angelici canti a noi t' involi?

Ah, non mi dolgo! De' beati stuoli
Fa parte omai lo Spirto tuo beato,
E d'aureo pan si ciba immacolato,
E d'aureo rape e d'aurei fagiuoli.

Or rifulge tua laude. I vili tui
Infami detrator muti rimasti
Nel fango strisciau pieni d'onta... Pfui!

Gloria a te, gloria, Eccelso, che trovasti
Il congegno mirabile con cui..
Nasi cotanti tanto augumentasti!

Servano questi poveri versi, Sig. Redattore, a retribuirla almeno in parte della larga ospitalità accordata alle lettere del misero mio signor padre, ed assicurandola di tutto il mio ossequio, mi dichiaro di Lei devotissimo servitore

Cristoforo Calzetti.

Cose di stagione. Col caldo eccessivo che fa non è da meravigliarsi se qua e là — causa costruzioni difettose — un canale, una fogna, un deposito, emani del fetore; ma è altresì naturale che ciò rechi noia a molti e ad alcuni anche un po' di paura, chè l'idea di una minaccia di possibili epidemie rende non pochi timorosi.

Via! il pericolo di una epidemia non è tanto imminente. Tuttavia verremmo pregare l'autorità sanitaria a non lasciarsi sfuggire nulla di quanto si riferisce a tale materia.

Ci scrivono, per esempio, che la casa N. 5, in via Squero nuovo, specialmente la parte verso il mare, emani dei fetori insopportabili. Non sarà il malanno forse così grande come lo si vuole dipingere, ma probabilmente del marcio ci sarà, ed una visitina non sarà inopportuna.

Poi c'è il proprietario della casa N. 8 in via di Rena il quale si lamenta come dalla casa vicino alla sua, quella segnata col N. 10, offre degl' inconvenienti dannosi all'olfato, causati, secondo ogni probabilità da un ingorgo de' canali.

Sappiamo che a degli abitanti di via Navali venne inflitta una punizione pecuniaria, perchè s' erano permessi di vuotare in istrada su luogo comune, ciocchè aveva prodotto l'effetto d'infettare tutta la via fino alle case del Lloyd. La sollecitudine con la quale la sezione sanitaria del Magistrato ha riparato a quello sconcio, ci è garanzia che procederà altrettanto sollecitamente per quelli che i nostri corrispondenti le segnalano per nostro mezzo.

Un ragazzo in pericolo al molo di Sant'Andrea. Al bagno di Sant'Andrea, ieri, alle quattro del pomeriggio l'apprendista falegname Giuseppe Trebasch, d'anni 15, nel nuotare s'era allontanato di troppo dalla riva, dimodochè ad un certo punto le forze gli mancarono e non poteva riguadagnare la sponda.

Il custode del bagno, accortosi del pericolo in cui si trovava il bagnante, mosse prontamente con una barchetta in soccorso di lui e riuscì infatti a salvarlo.

Fatto salire in una vettura, il giovanetto fu accompagnato alla propria abitazione, in via del Rivo, N. 182.

Per i naviganti. Nelle ore antimeridiane dei giorni 27 e 28 mese corrente verranno fatti nel porto di Pola esercizi di bersaglio, e precisamente li 27 dal forte Maria Luigia e li 28 dal forte Mussil verso il mare aperto. Il Governo marittimo ne avverte i naviganti i quali nei giorni suddetti si dovranno tenere il più possibile sotto la costa dei forti Maria Luigia e Mussil.

Un arazzo per Leone XIII. Il Comitato Diocesano per il Giubileo sacerdotale di Leone XIII annuncia che per alcuni giorni, a partire da domani 20 corrente, esporrà l'arazzo destinato in dono al Sommo Pontefice nella sala maggiore del Palazzo del Lloyd gentilmente concessa. L'esposizione sarà aperta dalle 9 ant. all 1 p. e dalle 4 alle 7 pom. Il Biglietto d'ingresso nei giorni feriali costerà soldi 30 e soldi 10 nei giorni festivi e nel pomeriggio del sabato. Ne riparleremo.

La moda che va e viene. Si usano, in cambio degli ombrellini rotondi, a cupola rotonda, si usano gli ombrellini a cupola quadrata. Ma sono assai meno belli, assai meno estetici, e quindi non arriveranno a detronizzare gli ombrellini rotondi.

Durante un funerale. In Piazza del Rosario alle sei pomeridiane di ieri mentre passava un cortee funebre, il noto pregiudicato, Giuseppe G., da Trieste, d'anni 53, approfittando della ressa di gente radunata colà, si accostava ad un signore e gli rubava una scatola di tabacco da fumo. Il mariuolo tentava anche di rubargli l'oriuolo d'oro con la relativa catena del valore complessivo di 400 fiorini, ma il signore si accorse in tempo di quel tiro birbone e fece arrestare il ladro.

In causa del caldo. Alla stazione ferroviaria si precedeva ieri alla caricazione di un vagone di calce che veniva trasportato su d'un carro tirato da un cavallo.

A tale lavoro era intento il carradore Carlo Kosian, d'anni 50 da Pavia.

Causa il calore bruciante del sole, il cavallo improvvisamente si impennò, e il carradore, volendo frenare quella corsa riportò parecchie contusioni che l'obligarono a ricorrere all'ospedale. Quivi venne accolto nel quarto ripartimento.

— Ieri ci fu anche un altro cavallo che prese la foga. Era attaccato alla carretta N. 38, condotta da Carlo Battaglia e transitava la via Arcata. Ad un tratto l'animale s'imbizarrì e prese la fuga, verticosamente, fino alla piazza della Barriera vecchia, dove urtò col carretto del venditore di limonata Giacomo Talamini. Quest'ultimo ne ebbe un danno di due fiorini.

L'arresto di un individuo implicato nel furto delle 4000 Lire a Genova. Certo Giuseppe Ingowitz, detto *Opcina*, noto pregiudicato, il cui nome già più volte ha figurato nella cronachetta giudiziaria, tre mesi fa disertava dall'i. r. marina di Pola, ove trovavasi addetto come militare sopra un bastimento austriaco.

Recatosi a Genova, pensò bene di non far torto alla sua vecchia carriera di ladro emerito e prese parte al furto delle quattromila lire avvenuto circa due mesi addietro a Genova, del quale a suo tempo la stampa ebbe ad occuparsi.

Poi quatto quatto venne a Trieste, dove sembra riuscisse a mantenersi celato.

Ma il cancellista di polizia sig. Tis, noto per il suo buon naso, ieri a sera verso le sei e mezzo, riuscì a scovar fuori il briccone nell'osteria detta del *Ciucio* in via del Solitario.

Il Ingowitz trovavasi in quel locale in compagnia di altri sei individui, i quali a tutta forza tentavano di opporsi al Tis, mentre questi effettuava l'arresto del ladro. *Opcina* stesso fece viva resistenza anche lui all'arresto; cosicchè l'agente di publica sicurezza dovette sguainare la daga, per mettere a dovere il furfante, il quale venne condotto all'appostamento delle guardie in Androna del Moro.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 alle 10 ant., ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 1/2 ant.) Minestrone s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 1/2 p.) Risotto s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1450.

Percosso. Fra certo Antonio Lasar, d'anni 32, da Trieste, abitante in Cologna N. 78 e certo C., ci fu ieri una rissa. Il primo dei due venne percosso con un pezzo di legno in modo così brutale da riportare alla fronte ed al vertice del cranio parecchie ferite. Il ferito fu accompagnato all'ospedale, mentre il feritore venne arrestato.

Nell' ingranaggio. Iermattina Domenico Pellizzar, d'anni 42, da Orsera, nostromo a bordo del piroscafo lloydiano *Leda*, mentre era intento al proprio lavoro s'impigliò tutte e due le mani nell'ingranaggio di una grua. Egli riportò alcune gravi lesioni, per cui dovette ricorrere subito alle cure dell'ospedale.

In rissa. L'altro notte, verso le tre, si presentava all'ambulanza chirurgica dell'ospedale il facchino Giovanni Lukasich, d'anni 32, da Trieste abitante in via della Scalinata N. 8. In una rissa, di cui si ignorano i particolari, dappoichè il ferito non volle dare il nome di chi lo colpì, egli fu ferito con istromento da taglio alla spalla sinistra ed alla regione lombale.

Il suo stato è alquanto grave.

In una birraria. La sera del 20 giugno scorso nella birraria di Gioseffa Jeuschegg in via Belvedero, successe una zaffa tra parecchi individui. La Jeuschegg, nel volersi intromettere, riportava degli spintoni, che le cagionarono delle contusioni. Oltre a ciò dei tavoli vennero rovesciati e dei bicchieri andarono in frantumi. Le guardie di p. s. comparse sul luogo, mentre ferveva la baruffa, arrestarono un tal Giuseppe Cirio, facchino, di 25 anni, siccome quello che faceva più chiasso degli altri.

Costui comparve ieri dinanzi al pretore, accusato della contravvenzione di malizioso danneggiamento e di offese reali alla Jeuschegg.

Egli, a sua difesa, narrò come essendo nel locale insorta una baruffa, egli vi entrò per difendere qualcuno che vi si trovava impegnato; che i bicchieri andarono in pezzi nella lotta e non vennero rotti per malizia; che gli spintoni alla Jeuschegg egli li avrà dati per difendersi, non per offendere.

Riguardo al malizioso danno il giudice lo ritenne non provato; ma condannò il Cirio per offese reali a 24 ore di arresto.

Trent' otto. L'altra notte in una birraria di via dei Fornelli venne arrestato il calderaio Riccardo R., che con la fuga tentò sottrarsi al pagamento dello scotto.

Il quale, come al solito, ammontava ai tradizionali 38 soldi.

Piccolo furto. Dalla vetrina del negozio manifatture del sig. Enrico Z. in via della Barriera vecchia vennero rubati ieri nelle ore pomeridiane due fazzoletti di poco valore.

Il ladro che è il macellaio Leopoldo Z., d'anni 43, da Trieste venne arrestato.

Ogni giorno una. Un signore forestiero entra dal barbitonsore. Dopo mezz'ora egli è ancora col ferro alla gola.

— Perdio! è già la seconda volta che mi tagliate! Se andate avanti così voi perderete tutti gli avventori.

— Ma... il signore deve sapere che io non faccio mai la barba agli avventori; il padrone mi ha destinato soltanto per i forestieri.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 18, ore 8 1/2 pom. Fuori Borsa Credit 281.10 Ungherese 4 0/0 101.07.

Francoforte 18. Borsa serale. Credi 225 87, Staatsbahn 185.75, Lombarde 68 1/4. Calma.

Borsa del 18 luglio. Vienna o Parigi piuttosto deboli. Credit 281.20, Ungh. oro 101.10. Francese 109.40. Italiana 96.77 fiacca. Qui nessun affare. Italiana 96 1/4-3/8.

Listino. Napoleoni 10.01 1/2 a 10.02 1/2 Zecchini 5.87 a 5.89. Lire sterline 12.60 a 12.62 Lire turche 11.32 a 11.34 — Londra 126.20 a 126.60. Francia 50.— a 50.15 Italia 49.70 a 49.90 Banconote italiane 49.80 a 49.90 Banconote germaniche 62.05 a 62.20. — Rendita austriaca in carta 81.35 a 81.55.. Rendita ungherese in oro 4 % 101.— a 101.25 detta in carta 5%, 87.60 a 87.85, Credit 280.50 a 281.50 Rendita italiana 96 1/1 a 96 3/4 Greci 50/0 fr. 548 a 548.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Per aderire al desiderio di molte frequentatrici, il bagno illuminato a luce elettrica resta la sera di

Mercoledì 20 corr.

riservato esclusivamente alle signore.

Barcola 17 luglio 1887.

LA DIREZIONE.

COMUNICATO

Martedì li 9 agosto p. v., avanti il Tribunale di Udine, sezione delle Ferie, avrà luogo l'incanto per la vendita dei seguenti immobili, siti in Comune di Castions di Smunghen presso Strassoldo e Cervignano:

Molino da grano ad aqua con casa al num. 1461 X di pertiche 0,12 (are 1.20)
„ 1462 X „ 1.84 (are 18.40)
„ 855 aratorio arborato vitato di pertiche 13.02 (ettari 1.30.20).

Condizioni. La vendita si fa in un sol lotto a corpo e non a misura, nello stato e grado attuale di fatto e diritto e senza garanzia, nè restituzione di prezzo da parte degli esecutanti.

L'incanto si apre sul prezzo offerto dagli esecutanti in Lire 9000; ed ogni aspirante dovrà prima depositare nei modi di legge il decimo del suddetto prezzo, nonchè l'importare approssimativo delle spese in Lire 1600.

Il detto molino è situato in bellissima posizione, ha disponibile una grande forza d'aqua sempre abbondante, colla quale si potrebbe creare altro importante stabilimento industriale.

Per maggiori informazioni all'amministrazione del „Piccolo“.

VITTORIO e GIUSEPPINA SINIGAGLIA afflittissimi, partecipano ai congiunti ed amici la perdita del loro amatissimo angioletto

GUIDO

d'anni 4, mancato ai vivi oggi alle ore 9 ant. dopo lunghissime sofferenze.

Trieste 18 Luglio 1887.

Ricercasi banco per birraria. Offarte dirigere proprietario birraria Sanità. (411)

Si ricerca ragazza e garzone sarto. Indirizzo al „Piccolo“ (414)

Studente maturo impartisce lezioni italiano, tedesco, francese, e tutte materie scuole elementari e medie. Offerte „Studente“ al „Piccolo“ (416)

D'affittare un locale ad uso Pistoria e diversi quartieri. Da insinuarsi via Cavana N. 2. (377)

D'affittare stanza ammobiliata Aquedotto N. 21, secondo piano porta N. 7. (413)

Per fior. 95 annui affittasi a marito e moglie due stanze (una con sparherd) soffitta via Rossetti 22, aqua in casa. (370)

Via Capitelli 3, affittansi locali dell'osteria alla „Mulsana“. Insinuarsi da Rohrmann e C., via Torrente 8. (303 -

Quartieri piccoli d'affittare sulla piazza del Rosario. Insinuarsi via Madonna del mare 15, 1. p. (401)

Bellissima camera-costo anche per due signori (ingresso libero) affittasi via Nicolò 25, terzo. (417)

Da vendere barca (scalè) con attrezzi buonissimo prezzo. Rivolgersi via Nuova N. 13, secondo piano. (408)

Libri usati, anche scolastici, acquista li libreria Chiopris, Piazza Nuova (242)

Frutta assortite, via San Giovanni 3 (0172 a)

Fu smarrita una scatola tabacco di argento con iniziali F. W. L'onesto trovatore è pregato portarla al „Piccolo“ ove riceverà generosa mancia (415

Senza giudizio giorno 22 sarà lettera sotto vostro indirizzo e nome, posta restante. (418)

Vittoria. Non potete certo imaginarvi quanto vivo sia rimasto in me il desiderio di rivedervi, e non so trovarne il modo. Siate gentile e fatevi vedere quest'oggi alle sette al Corso o alla finestra. (0171 a)

Sciroppo di ribes e lampone (vulgo framboa) Questi eccellenti prodotti fanno dell'aqua, anche se poco buona, una bibita di delicato ed aggradevole sapore. Trovansi nella FARMACIA SERRAVALLO, in Trieste, Piazza Cavana N. 1.

Vino d'Isola genuino d' Antonio Benvenutti, arrivo giornaliero, franco domicilio a prezzi da non temere concorrenza. Per ordinazioni rivolgersi a Giuseppe Serian, Valdirivo 26.

Rateaimente pagando, ricevono moneta impiegati e pensionati Agenzia via Farneto N. 25.

FATTURE
CONTI
CIRCOLARI
BUSTE con l'INDIRIZZO
INTESTAZIONI su carta
VIGLIETTI d'INDIRIZZO
Dichiarazioni Doganali
Viglietti di spedizione
nonchè ogni altro lavoro tipografico per uso
COMMERCIALE
eseguisce con tutta sollecitudine ed esattezza a prezzi moderati la
Tipografia del „Piccolo“
21 Via Nuova **21**

Contente
LE
ANNETTE
adesso che appositamente ... emporio di oggetti per regali ...
COME:
GALANTERIE di Parigi portaorologi, chatoulles, porta... odori e fiori, galanterie da ... lettes ecc.
GALANTERIE in oggetti ... nesi, come: chatoulles da guanti e fazzoletti, chatoulles per gi... ie ed altro.
In plusche e pelle maga... portaguanti e portafazzoletti. Necessaires da lavoro, in mille forme. - Cestellini foderati ... gantissimi.
BORSETTE di pelle gial... con e senza braccialetto e ne... cessaires da lavoro. - Borse... in plusche.
ALBUM per ritratti e poesie in ogni più nuovo formato.
VENTAGLI stupendi, in ... so, raso con piume e tutte piume.
OMBRELLINI, VASI e VA... SETTI per fiori, in finissima porcellana, con fiori a rilievo e migliaia d'altri
Oggetti di lusso e di uso E...
Migliaia di altri Oggetti per qualunque festa
HA RICEVUTO
IL
Negozio Viennese
C. REISS
Piazza della Borsa 602,
TRIESTE

RESTAURANT
ALLA VILLA MURA...
Oggi e tutti i giorni
GRANDI CONCERTI
sostenuti dall'
ORCHESTRA INVISIBILE
Principia alle ore 7. — Ingresso libero.
Si trova dell'eccellente vino Refosco ... a soldi 60 al litro.

OVATTA BRUNS
e tuttigli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi ne la Farmacia Suttina (...chi) **Corso n. 25** TRIESTE. Telefono ...

Marsala
della Fattoria Fratelli Lombardo, Tr...
Rapp. e Deposito presso
ACHILLE FARCH...
Via S. Francesco 11

Il sottoscritto pregiasi avvertire sua spettabile clientela, nonchè il publico, che essendo a fine di stagione passa alla vendita di tutta la merce estate con forte ribasso di prezzi.
Con stima
A. ERCOLESSI
Via Ponterosso Num...

In occasione del prossimo 24 Agosto
Riparazioni ed installazioni d'APPARATI ELETTRICI vengono eseguite con tutta ... dità e buon prezzo dal
Lavoratorio Apparati elettrici
Sonerie e Parafulmini
di **SILVIO URBAN...**
Via degli Artisti N. 3, Telefono ...

Per far acquisto
di stanze complete da letto, ed ... altro genere di mobili e tappezzerie ... bisogna rivolgersi alla fabrica e deposito di **GIUSEPPE GHERSCHI...**
Via Farneto n. 10
ove si vende a prezzi molto vantaggiosi anche in pagamenti rateali